L.R. 23 luglio 2009, n. 12, articolo 12, commi 52-56
Riunione dei Sindaci dei Comuni appartenenti alla
Comunità Montana della Carnia

VERBALE

Il giorno 21 dicembre 2009, alle ore 17.30, si sono riuniti in Tolmezzo (UD), presso la sede della Comunità Montana della Carnia, giusta convocazione a firma congiunta Ass. avv. Pettarin per il Comune di Gorizia e Presidente UNCEM FVG prot. Marinig prot. n. 301 dd. 14 dicembre 2009, alla presenza del Commissario Straordinario dott. Drabeni, i Sindaci o loro delegati dei Comuni facenti parte della Comunità Montana della Carnia come indicati nell'allegato 1.

Presiede la riunione l'**avv. Pettarin, Assessore al Comune di Gorizia**, in quanto rappresentante del Comune "con il maggior numero di abitanti" ai sensi della L.R. 12/2009 art. 12, c. 53 delegato dal Sindaco, che introducendo i lavori ringrazia l'UNCEM FVG che, data l'esperienza, l'ha accompagnato in questo percorso di concertazione e condivisione.

Informa che siamo giunti all'ultima delle riunioni già calendarizzate e precisamente:

Torre-Natisone-Collio 10 dicembre ore 17.30 a San Pietro al Natisone;

Friuli Occidentale 16 dicembre ore 17.30 a Barcis;

Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale 17 dicembre ore 17.30 a Pontebba.

Scopo della riunione è raccogliere le indicazioni dei Comuni interessati dal provvedimento legislativo sugli indirizzi proposti dalla Regione in occasione della Conferenza dei Sindaci di data 5 novembre u.s..

Informa che la Regione ha istituito nel proprio sito istituzionale – sezione Sistema delle Autonomie locali, un link dedicato alla riforma delle Comunità Montane dove sono consultabili tutti i documenti ufficiali.

Altresì comunica che verranno inviati a tutti i Sindaci i verbali delle riunioni e che la Regione aveva ipotizzato di ricevere le indicazioni dei territori entro fine dicembre.

Considerata la necessità di approfondire ed elaborare un documento di sintesi che individui i punti di convergenza, assieme al Presidente dell'UNCEM FVG, comunicherà al Presidente della Regione entro fine dicembre tale necessità, prorogando il termine a metà gennaio.

Alcuni punti fondamentali che devono accompagnarci nel ragionamento odierno e che sono emersi anche nelle altre riunioni:

1) definizione di montanità, non solo collegata all'altimetria;
2) omogeneità dei territori e contestuale contiguità che eviti il rischio di una composizione territoriale a "macchia di leopardo";
3) riforma dell'intero Sistema delle Autonomie locali in quanto le difficoltà di un piccolo Comune montano sono simili a quelle di un piccolo Comune di pianura.

Ringrazia il Commissario Straordinario dr. Drabeni per la collaborazione fornita e soprattutto per avere dimostrato grande sensibilità istituzionale, come i colleghi delle altre Comunità Montane, in un percorso estremamente importante per il futuro assetto dei territori montani.

Dà la parola al **Vice-Presidente UNCEM FVG Fiorenzo Valent** il quale interviene portando i saluti del Presidente Marinig che per motivi personali non ha potuto presenziare alla riunione odierna.

Sottolinea l'importante opportunità data ai Sindaci dal legislatore regionale ad essere attori nel processo di riforma del governo della montagna.

Ritiene il documento presentato dal Presidente della Regione nella riunione del 5 novembre u.s. valido anche se alcuni concetti, come le funzioni e gli organi di governo del futuro ente, siano da approfondire.

Rileva come la Comunità Montana della Carnia sia, per storia e conformità geomorfologica, un territorio caratterizzato da omogeneità e montanità.

Informa che nelle riunioni precedenti uno dei punti salienti che ha trovato unanime condivisione è il ruolo di programmazione, e non solamente di gestione dei servizi, che il nuovo ente dovrà avere.

L'**avv. Pettarin** dà quindi la parola al **Commissario Straordinario della Comunità Montana dr. Drabeni**, il quale porge il saluto ai presenti ed evidenzia il compito dei Commissari Straordinari che, seppure investiti dei poteri degli organi politici delle Comunità Montane, hanno un ruolo puramente "tecnico".

Ritiene estremamente importante questa occasione per creare un nuovo modello da esportare.

L'**avv. Pettarin** ringrazia il dr. Drabeni e ricorda nuovamente i concetti su cui aprire il dibattito e cioè montanità, omogeneità, funzioni ed organismi.

Interviene il **Sindaco di Sauris** ringraziando l'Ass. Pettarin e l'UNCEM FVG per avere organizzato gli incontri sui territori interessati.

Si rammarica per l'assenza di diversi colleghi in un momento quanto mai delicato e ricorda come l'organo legislativo regionale avrebbe potuto approvare la norma di riordino delle Comunità Montane, prescindendo dal percorso partecipativo.

Di conseguenza, il compito di cui ci ha investito il Presidente della Regione è di grande responsabilità essendo chiamati ad indicare gli elementi fondamentali per permettere al legislatore la scrittura della futura norma di riordino che risponda il più possibile alle esigenze dei territori montani da noi rappresentati.

E' una occasione unica e forse irripetibile per un percorso partecipato dal basso che individui scelte che personalmente ritiene debbano uscire dalle logiche individualistiche e campanilistiche a favore di una forma aggregativa tale da garantire adeguatezza, efficacia ed efficienza richieste dall'attuale momento, pur salvaguardando e attualizzando le municipalità così come previsto dal Titolo V della Costituzione.

Evidenzia come le attuali municipalità rispondano sì al principio di sussidiarietà ma i riscontri che oggi danno ai cittadini ed alle aziende difficilmente rispondono ai principi di adeguatezza, efficacia ed efficienza.
Ritiene che il futuro ente debba avere un ruolo di programmazione, pianificazione, progettazione territoriale specifica e di sviluppo socio-economico del territorio oltre ad avocare competenze esclusive razionalizzando una miriade di attribuzioni ai vari enti presenti.
In questo senso ritiene che l'ente Provincia non risponda a queste esigenze.
Anche lui auspica una norma di riordino complessivo del Sistema delle Autonomie locali ma la tempistica non risponde alle esigenze ed urgenze dei territori che rappresentiamo soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi strutturali europei per progetti di area vasta ed invita quindi a formulare una proposta organica supportata dal percorso di bottom-up.
Ritiene necessario un ente intermedio che sia diverso anche dalle attuali associazioni intercomunali in quanto quest'ultime non hanno dato le risposte che si attendevano perchè non adeguate alle esigenze del momento.
Evidenzia da ultimo come questa sia un'opportunità da non perdere anche a seguito dell'approvazione del DDL Calderoli da parte del Consiglio dei Ministri che ridisegna il ruolo degli Enti locali, nonostante la nostra autonomia legislativa il rischio di conformarsi al testo nazionale è alto.
L'**avv. Pettarin** concorda con quanto evidenziato dal Sindaco di Sauris e porta all'attenzione dei presenti tre temi fondamentali su cui riflettere:

1) l'importanza delle municipalità quale ente di prossimità al cittadino che sovente è impegnato a gestire la quotidianità a discapito del ruolo di programmazione;
2) la coerenza nelle scelte che non siano dettate dall'obbligatorietà in quanto, a suo avviso, anti costituzionale;
3) l'inadeguatezza delle attuali associazioni intercomunali da cui nasce l'esigenza di un ente intermedio con personalità giuridica e certezza di funzione.

Interviene anche il **Sindaco di Socchieve** riallacciandosi all'intervento del collega di Sauris.
Premette che il commissariamento delle Comunità Montane attuato dal legislatore regionale deve essere inteso come stimolo per un ragionamento sulla riforma dei territori montani.
Fin da subito in Carnia si è costituito un gruppo di lavoro trasversale, supportato da tre tecnici, che ha affrontato un ragionamento di merito sul sistema organizzativo locale.
In quel contesto si è evidenziato come molti dei Comuni abbiano popolazione minima ma ampi territori da gestire.
Sottolinea anche lui come le associazioni intercomunali, ad eccezione della conca tolmezzina, abbiano dimostrato inefficacia e non efficienza.
E' comunque importante salvaguardare le municipalità quali enti di riferimento ai cittadini con funzioni di front-office mentre alcune funzioni che non rispondono al principio di adeguatezza devono essere svolte dall'ente intermedio (ad esempio lavori pubblici).

Ne consegue l'esigenza di un organismo intermedio con veste giuridica propria con funzioni di programmazione territoriale e non solo di gestione dei servizi.
Interviene il **Sindaco di Verzegnis** sottolineando l'importanza del momento, nonostante le assenze, e richiama l'attenzione su un principio fondamentale quale la politica territoriale oltre che al concetto di montanità ed omogeneità.
Anche lui ritiene necessario un ente intermedio che sia artefice dello sviluppo del proprio territorio.
Afferma che il territorio carnico risponde probabilmente meglio ai principi di omogeneità e montanità rispetto ad altri territori ma sottolinea l'importanza di superare le divisioni in questo momento, con tutti i 28 Comuni carnici uniti nella nuova Unione Montana, o come la si voglia chiamare, dando continuità alla storia ed al patrimonio costruito con molta lungimiranza dell'attuale Comunità Montana.
Comprende le perplessità di alcuni colleghi ma è necessario cogliere l'opportunità che si è presentata anche rinunciando ad alcune funzioni ora in capo ai Comuni, adeguando conseguentemente anche le strutture degli stessi.
Concordando con gli interventi dei colleghi sull'importanza del municipio con servizi di prossimità, evidenzia come certe funzioni siano da trasferire al nuovo ente (vedi ad esempio 28 Comuni della Carnia con 28 uffici tecnici) separando così attività di pura gestione da quella di programmazione.
E' importantissimo avere il coraggio di percorrere questa nuova strada individuando un nuovo soggetto istituzionale cui siano conferite le funzioni già delle Comunità Montane implementate da altre trasferite dai Comuni, attuando così una vera politica di programmazione e di sviluppo socio-economico dell'intero territorio con risultati di efficacia ed efficienza.
Chiude con un auspicio ed un invito rivolto ai colleghi e cioè di guardare oltre il proprio piccolo orto con lungimiranza perché se migliora la Carnia, migliorano tutti.
Anche l'**avv. Pettarin** sottolinea come la Comunità Montana della Carnia abbia un percorso già avanzato (vedi ad esempio la gestione del personale, l'energia, ecc.) e concorda quando si afferma che la gestione della quotidianità da parte dei Comuni toglie spazio alla programmazione.
Il **Sindaco di Comeglians** afferma che ha molte perplessità rispetto al documento presentato dal Presidente della Regione il 5 novembre u.s..
Ad esempio, non ritiene che azzerando la composizione del Consiglio Comunale si risolvano i problemi della montagna pur ritenendo necessario un ridimensionamento del numero dei Consiglieri nei piccoli Comuni.
Premettendo di apprezzare quanto svolto dal gruppo di lavoro della Carnia, sottolinea però come questo abbia curato maggiormente gli aspetti tecnici di organizzazione (ufficio unico lavori pubblici, polizia, ecc.) piuttosto che la programmazione, a suo parere vera "mission".
Afferma che ci saranno senz'altro delle realtà comunali con un apparato funzionante ma unirsi è un "processo" e non una necessità stabilita dalla legge.

Da qui l'importanza del "gioco di squadra" che superi individualismi e campanilismi con l'obiettivo di giungere alla programmazione, vero nocciolo della questione, attraverso un processo graduale ma tutelando comunque le municipalità.

Il **Sindaco di Socchieve** fà solo una chiosa: il documento del 5 novembre u.s. si riferiva al ridimensionamento del numero dei Consiglieri comunali.

Il **Sindaco di Preone**, premettendo di non concordare sul ridimensionamento del numero dei Consiglieri poiché importante stimolo per le realtà dei piccoli Comuni, concorda con la necessità di un ente sovra comunale coma la Comunità Montana che aggreghi servizi con risposte di efficacia ed efficienza.

Concorda con il ruolo di programmazione territoriale del nuovo ente ma a patto che tutte le municipalità siano equamente tutelate e rappresentate anche attraverso un controllo diretto sull'attività.

Si allineerà sulla scelta futura ma ritiene necessario chiarire alcuni passaggi fondamentali.

Il **Sindaco di Enemonzo**, nel sottolineare anche lui l'assenza di alcuni colleghi, auspica comunque l'istituzione di questo nuovo ente sovra comunale.

L'**avv. Pettarin** riprende il concetto di ridimensionamento dei Consigli comunali portando l'esempio del Comune di Gorizia dove vi sono 10 Consigli di quartiere con 10-12 Consiglieri ciascuno ma che tutti assieme costano quanto un Consigliere regionale: non è questo il vero problema.

Altro esempio è che il Comune di Gorizia è capofila dell'Ambito sanitario composto da 17 Comuni e dove il ruolo di controllore è l'Assemblea dei Sindaci.

Questo per dimostrare che uno strumento di controllo deve essere effettivamente vigente.

Interviene l'**Assessore del Comune di Tolmezzo Bubisutti**, delegata dal Sindaco e componente del gruppo di lavoro istituito in Carnia.

Ritiene importante questo momento inteso quale cambiamento culturale e sottolinea come il gruppo di lavoro abbia intrapreso un compito faticoso che partiva dalla percezione che la Comunità Montana della Carnia non funzionasse.

Personalmente non concorda su quest'ultimo concetto pur ammettendo che sia necessario un cambiamento che si adegui ai tempi.

Il gruppo di lavoro ha quindi ragionato su cosa sia migliorabile.

Da qui la necessità di un ente con vere funzioni.

Altro aspetto fondamentale è che questa riforma parta dal basso individuando un soggetto programmatore del territorio con il Comune che si spoglia di funzioni proprie per trasferirle ad esso.

E' importante che questo progetto prosegua attraverso un processo di condivisione ed invita il gruppo di lavoro ad esporlo ad ogni Sindaco superando così dubbi o perplessità.

Conferma che il Sindaco di Tolmezzo aderirà a questo progetto, come da lui affermato nell'assemblea del 5 novembre, ed è comunque su queste basi che si dovrà continuare a lavorare.

L'**avv. Pettarin** invita a soffermarsi sul concetto di obbligatorietà di spogliarsi di funzioni (è anti costituzionale) e sul fatto che nell'assemblea del 5 novembre u.s. abbia predominato la parola "opportunità" e che tutti l'abbiano colta.

Invita i presenti a farsi parte attiva nel raccogliere modalità, possibilità, occasioni per ulteriori approfondimenti e di farli pervenire al fine di giungere ad una sintesi.

Ripete che l'obiettivo del Comune di Gorizia, assieme all'UNCEM FVG, è di interloquire con la Regione per giungere ad una sintesi entro la metà di gennaio e che la discussione non si esaurisce quindi stasera.

Anche il **Sindaco di Cavazzo Carnico** è rimasto deluso dalla partecipazione dei colleghi notando soprattutto la mancanza di quelli che non concordano con la proposta elaborata dal gruppo di lavoro.

Plaude invece al lavoro svolto dal gruppo e dai tre tecnici concordando pienamente con quanto hanno elaborato.

Invita tutti ad approfondire entro tempi strettissimi i ragionamenti fin qui fatti, soprattutto gli assenti, o l'alternativa è che le funzioni ed il patrimonio della Comunità Montana della Carnia vengano trasferite alla Provincia con tutto ciò che ne conseguirà.

L'**avv. Pettarin** conclude la riunione sottolineando che ciò che è condiviso è risolto e che è necessario risolvere ciò che non è condiviso con l'obiettivo di costruire un modello coerente.

La riunione ha termine alle ore 19.30.

f.to Il Presidente
Assessore Avv. Guido Germano Pettarin

ALLEGATO N. 1

X	AMARO
	AMPEZZO
G	ARTA TERME
X	CAVAZZO CARNICO
X	CERCIVENTO
X	COMEGLIANS
X	ENEMONZO
X	FORNI AVOLTRI
	FORNI DI SOPRA
	FORNI DI SOTTO
G	LAUCO
X	LIGOSULLO
X	OVARO
	PALUZZA
	PAULARO
	PRATO CARNICO
X	PREONE
	RAVASCLETTO
	RAVEO
	RIGOLATO
X	SAURIS
X	SOCCHIEVE
	SUTRIO
X	TOLMEZZO
	TREPPO CARNICO
X	VERZEGNIS
X	VILLA SANTINA
X	ZUGLIO

ALL. N. 2

UNCEM

Da: Sindaco [sindaco@com-raveo.regione.fvg.it]
Inviato: lunedì 4 gennaio 2010 14.56
A: uncem@eell.regione.fvg.it
Oggetto: I: RIORDINO FUNZIONI COMUNITA' MONTANE RIUNIONE CMC DEL 21 DICEMBRE US

Priorità: Alta

-----Messaggio originale-----
Da: Sindaco
Inviato: giovedì 31 dicembre 2009 18.50
A: 'uncem@eell.regiopne.fvg.it'; 'Paolo Iussa Sindaco (Sindaco Comune di Enemonzo UD)'; sindaco@com-lauco.regione.fvg.it; 'sindaco@com-villa-santina.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-amaro.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-arta-terme.regione.fvg.it'; sindaco@com-cavazzo-carnico.regione.fvg.it; sindaco@com-forni-di-sotto.regione.fvg.it; 'sindaco@com-tolmezzo.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-treppo-carnico.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-verzegnis.regione.fvg.it'; 'segretario.forni-avoltri@eell.regione.fvg.it'; 'segretario.comeglians@eell.regione.fvg.it'; 'segretario@com-forni-di-sopra.regione.fvg.it'; 'segretario@com-ligosullo.regione.fvg.it'; 'segretario@com-treppo-carnico.regione.fvg.it'; segretario@com-zuglio.regione.fvg.it; 'segretario@fornidisopra.org'; 'segreteria@com-ravascletto.regione.fvg.it'; 'segreter@cmcarnia.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-paluzza.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-paularo.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-socchieve.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-rigolato.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-prato-carnico.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-sauris.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-preone.regione.fvg.it'; 'sindaco@com-ovaro.regione.fvg.it'
Oggetto: RIORDINO FUNZIONI COMUNITA' MONTANE RIUNIONE CMC DEL 21 DICEMBRE US
Priorità: Alta

Cari colleghi,

in riferimento alla riunione del 21 dicembre u.s. relativa al RIORDINO FUNZIONI COMUNITA' MONTANE - L.R. N. 12/2009 ART 12 - tenutasi presso la sede della Comunità Montana della Carnia, ed al verbale della riunione stessa (ricevuto in data odierna), non posso esimerimi da alcune considerazioni:

- In primo luogo mi rammarico per la tempistica dell'invito alla riunione stessa (firmato dal Presidente dell'Uncem Fvg e dall'Assessore del Comune di Gorizia Pettarin), datato 14 dicembre ed arrivato al protocollo del mio Comune il 21 dicembre stesso (data della riunione). Considerata la rilevanza della problematica in esame, ritengo tale tempistica eccessivamente riduttiva ed approssimativa (dato che non tutti possono permettersi di fare gli amministratori a tempo pieno e leggere la posta in arrivo alla mattina, ma solo alla sera);

- In merito a tutti i buoni propositi letti nel verbale ed uditi nei vari incontri, mi preme sottolineare che:

il Comune non è solo il Sindaco, gli assessori, i consiglieri, ma è molto di più; e: storia, cultura, socialità, tradizioni, economia, programmazione e soprattutto presidio del terrirorio. Tutti sappiamo quanto sia fragile il nostro territorio di montagna e non solo dal punto di vista idrogeologico, ma soprattutto dal punto di vista sociale, culturale ed economico; e da questo punto di vista il Comune, il Municipio, rappresentano un presidio fondamentale ed irrinunciabile.

In relazione poi al costo dei Comuni, mi sembra una vergognosa presa in giro nei confronti di noi amministratori locali e soprattutto dei contribuenti, ridurre tutti i problemi della spesa pubblica italiana ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali ed alle nostre indennità, considerato che le indennità di un paio di consiglieri regionali coprono le indennità di tutti gli amministratori della Carnia.

Inoltre un aspetto fondamentale, spesso trascurato, è dato dal fatto che nei nostri piccoli comuni, il cittadino/contribuente ha la percezione immediata e diretta di come vengono spesi i soldi pubblici, ovvero i soldi delle sue/nostre tasse. Infatti se ci permettiamo di investire in maniera "strampalata" il denaro pubblico, noi Sindaci, ci

troviamo i concittadini non fuori casa, ma dentro casa a protestare!!! Questo perchè nelle nostre comunità c'è il contatto diretto, quotidiano ed immediato tra cittadino ed amministratore!
Cosa che svanisce a livello sovracomunale.

Inoltre tutti possono constatare, scorrendo i bilanci dei nostri comuni, che noi "piccoli" amministratori locali gestiamo il denaro pubblico con la scrupolosa perizia del buon padre di famiglia!!! Ovvero, chi vuole risanare le finanze pubbliche deve avere il coraggio di iniziare a tappare le falle, a tagliare gli sprechi e le vergogne in altri livelli!!!

Quindi il piccolo Comune, a mio avviso, rappresenta la più alta forma di democrazia diretta e partecipata e nella nostra piccola Carnia, ha dimostrato una efficienza ed una efficacia che nessuno può negarci.

SICURAMENTE SI PUO' MIGLIORARE, MA NON POSSIAMO TRASFORMARE E RIDURRE UN COMUNE IN UNA PRO LOCO!!! (Sindaco + 2 consiglieri)

Infine, stiamo attenti a non farci travolgere e fagocitare dagli entusiasmi dei tecnocrati.

Ovvero: un Ente intermedio che ci rappresenti (e che non sia l'inutile, inneficiente e lontana Provincia) è necessario, ma non gettiamo fumo negli occhi dei cittadini e degli amministratori parlando genericamente di funzioni da trasferire.

Dobbiamo specificare e concordare in maniera dettagliata quali funzioni trasferire e che cosa saranno e faranno i nostri Comuni, tenendo presente che il Sindaco ed i suoi concittadini non possono essere ridotti ad una PRO LOCO; si tratta di gestire e programmare il futuro di un territorio e della sua gente: ad ognuno i suoi compiti ed i suoi diritti!!!

Con i migliori auguri e la speranza di un 2010 illuminante,

Daniele Ariis

Sindaco di Raveo